18-MAG-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA PROPOSTA

Procedure semplificate, nuovo hub, import-export più facile: la Ue lancia la riforma delle dogane

Beda Romano —a pag. 6

Procedure semplificate e nuovo hub: la Ue lancia la riforma delle dogane

La proposta della Commissione. Oltre a dare ai controlli una maggiore impronta federale, l'obiettivo è velocizzare le operazioni d'import-export

UN'AUTHORITY EUROPEA
Oggi le ispezioni sono demandate a 27 autorità, la nuova piattaforma permetterà di centralizzare le informazioni

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

È una profonda e ampia riforma dell'unione doganale quella proposta ieri dalla Commissione europea. Oltre a dare una maggiore impronta federale ai controlli ai confini, l'obiettivo dell'esecutivo comunitario è di velocizzare le procedure di import-export, ridurre le incombenze burocratiche dei consumatori e soprattutto dotare il mercato unico di un sistema di ispezione delle merci alle frontiere che sia all'altezza del crescente commercio elettronico.

Oggi l'Unione europea è tra i primi attori del commercio internazionale. Nel 2021, l'import-export con i Paesi terzi è ammontato a 4.300 miliardi di euro. Ogni anno le dogane nazionali raccolgono fino a 80 miliardi di euro in dazi, tasse e altre tariffe.

La riforma si è rivelata necessaria per via di un netto aumento del commercio elettronico, di un forte incremento del numero di standard europei imposti a livello mondiale, e di una scena internazionale sempre più instabile.

Il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni spiegava ieri a Bruxelles che il pacchetto legislativo va letto anche «alla luce di un panorama geopolitico ed economico imprevedibile e dell'ambizione europea di perseguire una autonomia strategica», senza dimenticare la necessità per tutti i settori pubblici di contribuire alla transizione verde e digitale.

L'unione doganale nasce nel 1968, e riunisce oltre ai 27 Paesi membri anche alcuni Paesi del vicinato.

La riforma, che deve essere approvata dal Consiglio e dal Parlamento, prevede la nascita di una nuova Autorità doganale europea, chiamata a coordinare il lavoro dei Ventisette e a gestire una nuova piattaforma digitale nella quale le aziende dovranno inserire i dati relativi alle merci importate nel mercato unico.

Oggi le ispezioni alle frontiere sono demandate a 27 autorità nazionali e a 111 sistemi informatici. C'è quindi il desiderio di federalizzare, per così dire, il controllo doganale (permettendo ai Paesi di risparmiare due miliardi di euro all'anno).

La piattaforma digitale (in inglese, la EU Customs Data Hub) permetterà di centralizzare le informazioni e rendere più semplice il monitoraggio in tempo reale del trasporto delle merci. Il nuovo sistema entrerà in vigore gradualmente dal 2028 in poi. La Commissione europea spera che la nuova piattaforma possa ridurre le incombenze burocratiche per un totale di 2,7 miliardi di euro all'anno.

Le aziende note all'amministrazione per essere affidabili potranno godere di una procedura semplificata.

Vantaggi ci saranno per il commercio elettronico, sempre più importante. Prima di tutto, la Commissione propone che gli eventuali dazi non vengano versati al momento della consegna, ma al momento dell'acquisto, pur di evitare costi inattesi. In secondo luogo, Bruxelles vuole eliminare l'esenzione al dazio negli acquisti di valore inferiore ai 150 euro, in modo da lottare contro le frequen-

Superficie 40 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1972 - T.1739

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ti frodi (da queste misure, l'Unione incasserà nuove entrate per circa un miliardo di euro).

Secondo la Commissione europea, «le stime mostrano che il 65% dei pacchi che entrano nell'Unione sono deliberatamente sottovalutati nella dichiarazione doganale pur di beneficiare di questa esenzione a spese delle imprese europee. Inoltre, la stessa esenzione incoraggia i venditori a suddividere le spedizioni più grandi in pacchi più piccoli quando le inviano nell'Unione, contribuendo ulteriormente (...) ad aumentare gli imballaggi e le emissioni nocive».

Come detto, l'obiettivo della nuova riforma è anche di adattare il controllo doganale alle nuove politiche europee. Più precisamente, il nuovo sistema, più centralizzato ed efficace, servirà ad applicare il crescente numero di leggi europee in difesa delle priorità comunitarie. Lo sguardo corre alle nuove norme sulla deforestazione, sul lavoro forzato o sulle armi da fuoco così come alle sanzioni internazionali imposte a Paesi quali la Russia o l'Iran.

«Un terzo di tutte le importazioni europee passa dai Paesi Bassi – ha fatto notare da L'Aja Aukje de Vries, segretaria di stato olandese responsabile delle dogane –. Per le aziende olandesi è importante che le norme doganali diventino meno complesse, che si riducano gli oneri amministrativi e che si modernizzino i sistemi informatici. I Paesi Bassi valuteranno se le proposte saranno sufficienti a rendere gestibili gli enormi volumi di dichiarazioni legate al commercio elettronico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI E I RISPARMI STIMATI

06901 06901

80 miliardi

Incasso annuo alle dogane
Ogni anno le 27 dogane nazionali dei Paesi Ue raccolgono fino a 80 miliardi di euro in dazi, tasse e altre tariffe. La riforma annunciata ieri si è resa necessaria in seguito al netto aumento del commercio elettronico, oltre all'incremento del numero di standard europei imposti a livello mondiale

2 miliardi

Risparmio annuo per i Paesi
Con la "federalizzazione" del controllo doganale la Commissione prevede che i Paesi possano risparmiare due miliardi di euro all'anno. L'auspicio è inoltre che la nuova piattaforma prevista dalla riforma possa ridurre le incombenze burocratiche per un totale di 2,7 miliardi all'anno

EPA

Le ambizioni europee. Il commissario Ue agli affari economici Paolo Gentiloni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1972 - T.1739